

PRIMO PIANO POLESINE

L'EMERGENZA Il presidente dell'ordine traccia la linea: "Non cediamo alle richieste improprie"

Ancora minacce no vax ai medici

Noce: "Lettere di avvocati e stratagemmi per ottenere esenzioni. Ne pagheranno le conseguenze"

ROVIGO - Ancora minacce ai medici di base. Non solo (e non tanto) fisiche: gli irriducibili no vax passano alle maniere forti. Ovvero alle carte bollate. La strategia per intimidire i camici bianchi, ovviamente sull'argomento vaccino, adesso passa attraverso una lettera dell'avvocato, con la quale si chiede al medico di assumersi ogni tipo di responsabilità relativa alle eventuali conseguenze dell'iniezione.

A fare il punto di una situazione, ancora, tesissima, è il presidente dell'ordine provinciale dei medici, Francesco Noce. Che spiega come le segnalazioni che arrivano dai medici di base polesani, su questo argomento, siano, drammaticamente, quotidiane. "Riceviamo continue pressioni - conferma Noce - soprattutto da parte dei no vax che arrivano muniti del parere di un legale chiedendo al medico di assumersi le responsabilità sulla vaccinazione. Alcuni nemmeno fanno lo sforzo (e sostengono la spesa) di contattare un avvocato, ma scaricano direttamente da internet indicazioni sulla base delle quali vogliono la prescri-

ne del medico. C'è anche chi chiede una serie infinita di esami e analisi per escludere qualunque eventuale rischio derivante dalla vaccinazione e, di fronte al diniego, vuole ottenere un certificato di esenzione".

Una follia che - segnala Noce - non ha alcun fondamento, né giuridico né tantomeno medico. "I medici non sono tenuti a fare niente di tutto ciò: noi operiamo secondo scienze e coscienza, e sulla base di questo siamo tenuti a non dar seguito a richieste improprie. Poi, certo, rispettiamo le opinioni di tutti ma ognuno si assumerà le responsabilità delle proprie scelte".

Da parte dei medici, insomma, nessun contrattacco: i camici bianchi non fanno altro che subire le intemperanze no vax senza rispondere, nemmeno sotto il profilo legale, alle minacce di qualunque tipo. "Restiamo rispettosi delle persone e delle loro decisioni, anche quando non le condividiamo - detta la linea Noce - perché siamo convinti che ognuno sia libero di seguire o meno quanto previsto dalla legge, anche in materia



Il presidente dell'ordine dei medici, Francesco Noce

di obbligo vaccinale. L'unica cosa che deve essere chiara è che, se si decide di non adeguarsi a una legge, se ne devono pagare le conseguenze". Insomma, una situazione ancora esplosiva. Anzi, persino in peggioramento rispetto ai mesi scorsi. "C'è un clima pesantissimo. Sento i colleghi

davvero meravigliati di fronte all'atteggiamento di tanta gente: ci sono persone che i nostri medici assistono da tutta una vita, con professionalità e disponibilità, e che in questo momento hanno perso la buona educazione". Una vera follia. "E dire che il vaccino ha salvato tante vite, e che

se oggi vediamo la luce in fondo al tunnel di questa pandemia che da due anni ha cambiato radicalmente le nostre vite è principalmente grazie a questo strumento", conclude Noce. Argomenti che, evidentemente, i no vax fanno finta di non sentire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continuano le somministrazioni di prime dosi

LA SITUAZIONE Da ieri al lavoro solo con Green pass rafforzato A febbraio 729 nuovi vaccinati

ROVIGO - Sono circa 4mila i lavoratori polesani che ieri sono rimasti, giocoforza, fuori dal posto di lavoro: Sono gli over 50 che non si sono ancora vaccinati, né possono produrre un certificato di guarigione dal virus ottenuto negli ultimi mesi. E che dunque, non avendo un Green pass rafforzato, da ieri non può più accedere ai posti di lavoro: rispediti a casa, sospesi e a stipendio zero fino alla fine dell'emergenza o finché, finalmente, non si decideranno a fare il vaccino.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Ulss 5 polesana, sono 4.342 i polesani over 50 fuorilegge rispetto all'obbligo vaccinale. Il fenomeno riguarda in realtà molte più persone, ma 1.894 over 50 sono guariti dal Covid da poco e dunque, per ora, possono continuare a lavorare anche senza vaccino. Per i 4.342, però, oltre alla sospensione dal lavoro, c'è anche la certezza della multa: cento euro per non aver rispettato l'obbligo vaccinale. E un introito certo, per

l'Erario, di 434mila euro, soltanto in Polesine.

Proprio da quando sono scattate le multe, il primo febbraio scorso, c'è stata una piccola accelerata nella somministrazione delle prime dosi: sono 729 i polesani che hanno deciso di farsi il vaccino nelle ultime due settimane, anche se in larga parte si tratta di ragazzi sotto agli 11 anni. Sono 203.160 i polesani che hanno iniziato il proprio percorso vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Dura presa di posizione della categoria: "Una vergogna" Nessun ristoro ai medici morti

ROVIGO - Nessun riconoscimento per i medici morti di Covid in servizio. Lo ha deciso il Senato, affossando un subemendamento presentato dalla Lega. E l'ordine professionale, anche in Polesine, insorge. "Una vergogna. Ci ricorderemo di quei politici che hanno votato contro", dice il presidente Francesco Noce. Secondo lui, quella andata in scena è una "bruttissima pagina per la nostra Repubblica. E' una vergogna aver bocciato la proposta di concedere ristori ai medici deceduti a causa del Covid nel

scolo, medico della medicina integrata di Porto Tolle, morto a 68 anni nel dicembre del 2020 dopo aver contratto il virus.

"Più della metà delle vittime, tra i nostri colleghi - ricorda Noce - erano medici di medicina generale mandati allo sbaraglio nei primi giorni della pandemia, per curare i pazienti anche senza avere a disposizione gli strumenti di protezione. In quella fase, lo ricorderete, non si trovavano nemmeno le mascherine, e molti nostri colleghi sono deceduti".

hanno alcuna protezione sociale, al contrario dei lavoratori dipendenti per i quali l'Inail riconosce come infortunio sul lavoro il decesso da Covid".

Molti di quei morti - ricorda ancora Noce - "erano anche giovani, e con una famiglia sulle spalle, figli piccoli compresi. Non concedere alcun ristoro a queste famiglie è una vera assurdità". La richiesta è conseguente: "Abbiamo scritto al presidente della Repubblica e al ministro della Salute perché si facciano carico della questione e possano ripristinare

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Costituita in base alla legge n. 201 del 2001. Euro 043.136.12. Indicazione posta al mese della lettera 6 del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 19 maggio 2017, n. 70.

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedivogito.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927
Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C, S.p.A.**
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com
Stampa: **Tipre srl**

Luogo di stampa: via Canton Sante 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000